Ugo Bruzzi e Fratello

contro

Stellini Alvise di Villimpenta.

Cartoleria e Tipografia F. Francioni - Roma

Eccellenza,

Quanto tardi della
sua gradita stima lettera a dirmi
lietissimo che ella assuma il
patrocinio della mia causa
contro lo Stellini. Il mio desiderio
era appunto quello che ella ac-
cennasse chiaramente la causa mia
pensavo che trattandosi di una
piccola questione ella non avesse
il tempo disponibile. Faccia
pure quanto crede sia anche nella

scelta dell'avvocato a Mantova.
Per le spese mi dirà lei quanto
le dovrò rimandare. Sto riordinan-
do i documenti di mio fratello
che spero troverò diversi utili.
Da fatto annuale del brevetto
è già stata spedita e sono in
possesso della regolare ricevuta
del Ministero dell'Economia
Nazionale. Scrivo, come pure
i miei fratelli, alla Camera di
commercio di Mantova.

Gradisca i più cari saluti
coi migliori auguri affezionatissimo

Dionisio Bruhl

Villimpenta 17-10-926

Franc Cassius

K' Ritorno la Roy ma
abbiamo ottenuto nettamente la vittoria

Il Rettore accolse la tua ri-
spettata la tua lettera Avv. Menini la
mandate sua assistente tutti i Cittadini

Ritorna infinite all'avvocato ma
più sinceramente dell'avv. Ferra che fattivi
amente ha tutto, interessato del Rettore, che

Ermanno Moi - Ostiglia
(MANTOVA)
Rappresentante con deposito della ditta
Cav. ANGELO PASINI di Lonigo

Si fa via contrassegno

La spedizione fu fatta dietro ordine suo

Vedi immagine dell'impressione avuta tutti noi. Speriamo vi debba al più presto. Saremo lieti che avrà fatto all'Esp. Mantovana come da noi spero sarà. Anche per quest'avvenire. Cordialmente saluto la sig.ra e tutti affettuosamente

Cod. Comm.

Art. 44 – le obbl. comm. si provano con testi –

" 53 – quando il Cod. Comm. richiede la prova scritta non si può ammettere quella per testi.

Art. 87 – Contratto di Soc. per iscritto

220 – Soc. cooperative " "

238 – Società in partecipaz. " "

240 – Mutua assicuraz.

420 – Cont. di assicuraz.

454 – Contratto di legno

481 – Costruz. navi
483 – Alien. navi
485

528 – Equipaggi
547
590

Raccomandata

Avv. ANGELO MENINI
MANTOVA - VIA B. GRAZIOLI, 3
TELEFONO 52

Mantova 25-II-1926

Caro Ivanoe,

BRUZZI-STELLINI- Non t'avevo scritto prima perchè il Signor Bruzzi mi disse che ti avrebbe informato direttamente e perchè credevo venissi tu giorni fa. Mi sono costituito in causa ed all'udienza di costituzione la causa è stata rinviata a ieri 24.-L'avversario ha comunicata la comparsa d'istruttoria che ti allego. Fammi sapere se e quali prove ammetti o se ti opponi. La causa sarà chiamata il 22 Dicembre.

Cordiali saluti.

Angelo

Roma, 3 dicembre 1916

Egregio Avvocato,

Le invio copia del ricorso di prova che lo Stellini chiede al Tribunale di Mantova. Si riserva di esporvi i capitoli che vorrà di proporre di provare un contratto verbale, giacché non posso ammettere la prova testimoniale la dove la legge prescrive l'atto scritto.

Per il resto, desidero conoscere da Lei, con la maggiore precisione per servirmene nella impugnazione della causa, quali circostanze di fatto si vogliono di concreto provare.

Soprattutto mi preme sapere questo: quale favore ha in realtà fatto lo Stellini, come si era convenuto di pagarlo come lo si è in effetto pagato.

Mi scriva presto perchè la causa è chiamata il 22 corrente e bisogna per allora avere saldamente impostata la vertenza.

Cordiali saluti.

Nella associazione in partecipazione non ha esistenza autonoma di ente collettivo distinto dalle persone dei soci; donde la conseguenza che i terzi aspiranti obbligazioni solamente verso la persona del socio con cui hanno contrattato (p. 845)

Il francese la chiamano società anonime perché l'oggetto di terzi si presenta e contratta il solo socio gerente. La dottrina e la giurisprudenza ritengono l'applic. in part. un rapporto interno fra associanti e associato.

Nel nostro caso che ha
asserito lo stesso?
Non il brevetto = che è dato
Bruno, ma conferito l'opera
propria.
E si vuole dire che non è
locazione d'opera con parti-
cipazione ai profitti, ma
è vera e propria società.

L'assoc. in part. secondo il nostro codice
deve essere provata per iscritto. E si
dice all'art. 53. La prova testimoniale
può essere ammessa solamente nei
casi in cui è ammissibile a norma
del Codice Civile.
(Qui è un mezzo per dire che un contratto
scritto la prova testim. può essere ammessa
se esiste un principio di prova scritta (1.341) o se
l'oggetto ha un valore inferiore alle 500.

numeri 1 e 2 della domanda Stellini)

Ma se tale è l'assunto avversario, bisogna subito osservare che l'associazione in partecipazione, se non esige secondo il nostro codice di commercio le formalità indispensabili per altre società commerciali, deve però essere provata per iscritto (art. 238 cod.comm.). E in base all'art. 53 dello stesso codice la prova testimoniale può essere ammessa solamente nei casi in cui è ammissibile a norma del Codice Civile.

Per l'interrogatorio è da osservare non essere conforme alla economia del giudizio ammettere un mezzo non idoneo a provare un contratto di associazione che esige, per disposizione di legge, la prova scritta.

Pertanto, riservato il diritto di proporre capitolati di prova sugli altri punti di causa, si ritiene di dover chiedere al Tribunale che respinga l'istanza per interrogatorio e prova per testi sugli articoli numero uno e tre e prima parte del numero cinque (fino alle parole "operaio della stessa") articoli proposti dall'attore con sua comparsa in istruttoria del 19 novembre 1926

D I R I T T O

La sentenza 10 febbraio 1927 di questo Tribunale ammetteva la sola prova per interrogatorio per stabilire la natura del rapporto intercorso fra le parti, ma tale mezzo istruttorio nessuna luce ha portato in causa, cosicchè fa d'uopo riesaminare la questione dell'ammissibilità della prova testimoniale proposta dall'attore sciogliendo così la riserva contenuta nella su detta sentenza.

L'attore insiste sull'ammissione della prova ma i convenuti ravvisando nel fatto esposto in citazione i caratteri dell'associazione in partecipazione, si oppose all'ammissione della prova pel disposto dell'art.238 cod. comm.

Si osserva: dai capitoli di prova proposti illustrati nella comparsa conclusionale, rilevasi che l'attore vuole sostanzialmente dimostrare che fra le parti si costituì una società di fatto per lo sfruttamento di una macchina costruita ed ideata da esso attore, ed allo scopo lo Stellini avrebbe impiegato la sua opera e i fratelli Bruzzi avrebbero dovuto conferire in società il capitale necessario alla costruzione ed allo sfruttamento della macchina stessa.

Così posti i rapporti fra le parti si ravviserebbe nella specie il carattere di una società irregolare in nome collettivo, anzichè di un'associazione in partecipazione: ora è certo che tale forma di società può essere provata con qualsiasi mezzo istruttorio, versandosi in materia commerciale, a norma dell'art.44 c.comm che può bene essere applicato nella specie.

Sulle spese è opportuno provvedere al definitivo e la clausola di esecuzione provvisoria può essere consentita avuto riguardo alla natuta della causa

P . Q. M.

Sospesa ogni provvisoria esecuzione in merito e sulle spese

Ammette la prova testimoniale dall'attore proposta come sopra trascritta e che quì si ha per integralmente riportata.

Delega per l'assunzione della prova il Sig.Pretore di Revere davanti al quale rimette le parti per gli opportuni provvedimenti.

Dichiara la presente provvisoriamente esecutiva.

Mantova 26 gennaio 1928 VI°

Fto.Perrotti

Fto. Tinto est.

Fto.A.Levi

Fto.Menini Canc.

AVANTI IL R. TRIBUNALE DI MANTOVA

per

i Sigg. BRUZZI UGO E DIONIGIO LIONELLO convenuti, difesi dagli Avvocati Ivanoe Bonomi e Angelo Menini e presso quest'ultimo a tutti gli effetti domiciliati in Mantova;

contro

STELLINI ALVISE attore, domiciliato in Mantova presso il suo procuratore Avv. Luciano Sipa.

IN PUNTO

Opposizione ai mezzi di prova richiesti all'Ill.mo Tribunale dall'attore con sua comparsa in istruttoria 19 novembre 1926

L'attore Stellini chiedendo al Tribunale di accogliere la sua istanza per deferimento interrogatorio e prove testimoniali ha dedotto i fatti da provare in cinque articoli separati.

Un attento esame di tali capitoli rivela come essi mirino a due distinti fini. Un gruppo di tali articoli e precisamente gli articoli uno, tre e prima parte dell'art. cinque, si propone di provare l'esistenza di una associazione commerciale in partecipazione; invece l'altro gruppo di articoli mira a stabilire alcuni fatti sui quali l'attore fonda la propria pretesa di crediti verso i Fratelli Bruzzi.

Diciamo subito che intorno a questo secondo gruppo di articoli noi non facciamo opposizioni. I Fratelli Bruzzi fanno però espressa riserva di fare prova contraria e di proporre altrix capitoli di prova.

Sul primo gruppo, invece, noi non possiamo consentire che si ammetta in dispregio delle chiare disposizioni della legge, la prova testimoniale e quindi l'inutile e incongruo interrogatorio delle parti.

Precisiamo anzitutto, in relazione al primo gruppo dei capitoli di prova richiesti, la domanda avversaria. Essa poggia (vedere la citazione introduttiva del giudizio) sulla pretesa associazione fra lo Stellini e i Fratelli Bruzzi per la costruzione e la vendita di una nuova macchina per fabbricazione di cremerie, macchina regolarmente brevettata al nome di Ugo Bruzzi. Tale associazione fra la Ditta Bruzzi e il Sig. Stellini, doveva secondo le asserzioni avversarie dare a quest'ultimo una partecipazione negli utili netti derivanti dalla fabbricazione di dette macchine, partecipazione che, doveva essere a perfetta metà. In relazione a questo contratto, che lo Stellini dichiarava essere puramente verbale e quindi sprovvisto di ogni prova scritta, l'attore chiede, nella sua domanda che il Tribunale dichiari essere tenuti i Fratelli Bruzzi all'osservanza della pattuita associazione in cointeressenza e che quindi si ordini una sistemazione contabile fra i soci cioè il conto dei profitti e delle perdite. In una parola lo Stellini asserisce esistere un vero contratto verbale di associazione in partecipazione fra lui e i commercianti Bruzzi e quindi si propon di agire in conseguenza (Art. 233 e 238 C.Comm.

Ora, poichè di tale associazione in partecipazione non esiste alcuna prova scritta, lo Stellini propone la prova mediante interrogatori delle parti e mediante testi, precisando in tre articoli la sua illegittima pretesa.

Col primo articolo infatti si vuole provare il contratto verbale di partecipazione di cui alla citazione dell'attore. Col terzo articolo si vuole provare l'accettazione di tale contratto e la impostazione di una apposita e distinta contabilità. Nella prima parte dell'articolo si vuol provare la qualità di socio dello Stellini e implicitamente la esistenza di una "convenzione stipulata".

In sostanza poichè non esiste atto scritto, poichè si confessa che trattasi soltanto di discussioni verbali che non furono mai definite (nel capitolato di prova numero quattro si dice che lo Stellini "era venuto ad un tentativo di definizione della situazione commerciale" tentativo respinto dai Fratelli Bruzzi) si vuole ora provare per testi l'esistenza di questa ....inesistente associazione in partecipazione.

Ma qui ricorrono le precise norme di diritto.

Se l'obbligazione che si vuol provare fosse civile essa cadrebbe sotto il preciso disposto dell'art. 1341 cod.civ., che non ammette la prova per mezzo di testimoni di una convenzione il cui valore eccede le lire cinquecento. Nel nostro caso, essendo il valore notevolmente superiore per quanto indeterminato, ed essendo pacifico che il valore indeterminato si regola applicando l'art. 81 Cod.Proc.Civ. non vi è dubbio che il preteso "contratto verbale" non si possa, secondo il nostro codice civile, provare nel modo che propone lo Stellini.

Ma noi riconosciamo di essere in materia commerciale sia per la qualità di commercianti dei Fratelli Bruzzi, sia perchè la fabbricazione di macchine è atto di commercio. E allora si, potrebbe credere che la prova vietata dalla legge civile potesse farsi sotto l'impero della legge commerciale (art. 44 cod.Comm.)

Senonchè il nostro Codice di Commercio all'art. 53 dispone che quando detto Codice richiede la prova per iscritto, non possa ammettersi la prova per testimoni fuorchè nei casi in cui è permessa secondo il Codice Civile. Nel Codice di Commercio molte sono le obbligazioni che richiedono la prova scritta, e fra queste è appunto l'associazione in partecipazione. (Art. 238 Cod.Comm.) in cui la prova scritta è necessaria ad probationem

Qui il Giudice Commerciale non ha più la facoltà illimitata di stabilire questo contratto a mezzo di testimoni. Egli non può ammettere la prova testimoniale se non nei limiti precisi fissati dal Codice Civile.

Ma noi abbiamo dimostrato più sopra che nel caso in esame la prova testimoniale non può essere ammessa dalla legge civile, onde dobbiamo concludere che ogni prova per testi diretta a stabilire un contratto associazione in partecipazione non può essere ammessa.

Quanto all'interrogatorio delle parti osserviamo che esso non è affatto scongiurato dai Fratelli Bruzzi per il timore di dover ammettere fatti che sono inesistenti, ma è sconsigliabile invece per l'economia del giudizio che certo si giova dell'abbandono di tutto ciò che è inconcludente e defatigatorio. L'interrogatorio infatti non può essere, nel caso nostro, un mezzo idoneo a provare un contratto associazione in partecipazione che esige, per disposizione di legge, la prova scritta.

E pertanto concludiamo che, riservato il diritto di proporre capitolati di prova nell'interesse dei convenuti Fratelli Bruzzi, voglia il Tribunale Ill.mo in conformità agli articoli 1341 Cod.Civ. e art. 8/c.p.c. e agli art. 53 e 238 del Codice di commercio:

Respingere la istanza dell'interrogatorio delle parti e prova per testi sugli articoli numero uno e tre e sulla prima parte del numero cinque (fino alle parole "operaio della stessa") articoli proposti dall'attore con sua comparsa in istruttoria del 19 novembre 1926

non spedita

AVANTI IL R. TRIBUNALE DI MANTOVA

per

i Sigg. BRUZZI UGO E DIONIGIO LIONELLO convenuti, difesi dagli Avvocati Ivanoe Bonomi e Angelo Menini e presso quest'ultimo a tutti gli effetti domiciliati in Mantova,

contro

STELLINI ALVISE attore, domiciliato in Mantova presso il suo procuratore Avv. Luciano Sipe.

IN PUNTO

Opposizione ai mezzi di prova richiesti all'Ill.mo Tribunale dall'attore con sua comparsa in istruttoria 19 novembre 1926

L'attore Stellini chiedendo al Tribunale di accogliere la sua istanza per deferimento interrogatorio e prove testimoniali ha dedotto i fatti da provare in cinque articoli separati.

Un attento esame di tali capitoli rivela come essi mirino a due distinti fini. Un gruppo di tali articoli e precisamente gli articoli uno, tre e prima parte dell'art. cinque, si propone di provare l'esistenza di una associazione commerciale in partecipazione; invece l'altro gruppo di articoli mira a stabilire alcuni fatti sui quali l'attore fonda la propria pretesa di crediti verso i Fratelli Bruzzi.

Diciamo subito che intorno a questo secondo gruppo di articoli noi non facciamo opposizioni. I Fratelli Bruzzi fanno però espressa riserva di fare prova contraria e di proporre altri capitoli di prova.

Sul primo gruppo, invece, noi non possiamo consentire che si ammetta in dispregio delle chiare disposizioni della legge, la prova testimoniale e quindi l'inutile e incongruo interrogatorio delle parti.

Precisiamo anzitutto, in relazione al primo gruppo dei capitoli di prova richiesti, la domanda avversaria. Essa poggia (vedere la citazione introduttiva del giudizio) sulla pretesa associazione fra lo Stellini e i Fratelli Bruzzi per la costruzione e la vendita di una nuova macchina per fabbricazione di cremerie, macchina regolarmente brevettata al nome di Ugo Bruzzi. Tale associazione fra la Ditta Bruzzi e il sig. Stellini, doveva secondo le asserzioni avversarie dare a quest'ultimo una partecipazione negli utili netti derivanti dalla fabbricazione di dette macchine, partecipazione che, doveva essere a perfetta metà. In relazione a questo contratto, che lo Stellini dichiarava essere puramente verbale e quindi sprovvisto di ogni prova scritta, l'attore chiede, nella sua domanda che il Tribunale dichiari essere tenuti i Fratelli Bruzzi all'osservanza della pattuita associazione in cointeressenza e che quindi si ordini una sistemazione contabile fra i soci cioè il conto dei profitti e delle perdite. In una parola lo Stellini asserisce esistere un vero contratto verbale di associazione in partecipazione fra lui e i commercianti Bruzzi e quindi si propon di agire in conseguenza (Art. 233 e 238 C.Comm.

Ora, poichè di tale associazione in partecipazione non esiste alcuna prova scritta, lo Stellini propone la prova mediante interrogatori delle parti e mediante testi, precisando in tre articoli la sua illegittima pretesa.

Col primo articolo infatti si vuole provare il contratto verbale di partecipazione di cui alla citazione dell'attore. Col terzo articolo si vuole provare l'accettazione di tale contratto e la impostazione di una appposita e distinta contabilità. Nella prima parte dell'articolo si vuol provare la qualità di socio dello Stellini e implicitamente la esistenza di una "convenzione stipulata".

In sostanza poichè non esiste atto scritto, poichè si confessa che trattasi soltanto di discussioni verbali che non furono mai definite (nel capitolato di prova numero quattro si dice che lo Stellini "era venuto ad un tentativo di definizione della situazione commerciale" tentativo respinto dai Fratelli Bruzzi) si vuole ora provare per testi l'esistenza di questa ....inesistente associazione in partecipazione.

Ma qui ricorrono le precise norme di diritto.

Se l'obbligazione che si vuol provare fosse civile essa cadrebbe sotto il preciso disposto dell'art. 1341 cod.civ., che non ammette la prova per mezzo di testimoni di una convenzione il cui valore eccede le lire cinquecento. Nel nostro caso, essendo il valore notevolmente superiore per quanto indeterminato, ed essendo pacifico che il valore indeterminato si regola applicando l'art. 81 Cod.Proc.Civ. non vi è dubbio che il preteso "contratto verbale" non si possa, secondo il nostro codice civile, provare nel modo che propone lo Stellini.

Ma noi riconosciamo di essere in materia commerciale sia per la qualità di commercianti dei Fratelli Bruzzi, sia perchè la fabbricazione di macchine è atto di commercio. Allora sì, potrebbe credere che la prova vietata dalla legge civile potesse farsi sotto l'impero della legge commerciale (art. 44 cod.Comm.)

Senonchè il nostro Codice di Commercio all'art. 53 dispone che quando detto Codice richiede la prova per iscritto, non possa ammettersi la prova per testimoni fuorchè nei casi in cui è permessa secondo il Codice Civile. Nel Codice di Commercio molte sono le obbligazioni che richiedono la prova scritta, e fra queste è appunto l'associazione in partecipazione. (Art. 238 Cod.Comm.) in cui la prova scritta è necessaria ad probationem qui il Giudice Commerciale non ha più la facoltà illimitata di stabilire questo contratto a mezzo di testimoni. Egli non può ammettere la prova testimoniale se non nei limiti precisi fissati dal Codice Civile.

Ma noi abbiamo dimostrato più sopra che nel caso in esame la prova testimoniale non può essere ammessa dalla legge civile, onde dobbiamo concludere che ogni prova per testi diretta a stabilire un contratto associazione in partecipazione non può essere ammessa.

Quanto all'interrogatorio delle parti osserviamo che esso non è affatto sconsigliabile per il timore di dover ammettere fatti che sono inesistenti, ma è sconsigliabile invece per l'economia del giudizio che certo si giova dell'abbandono di tutto ciò che è inconcludente e defatigatorio. L'interrogatorio infatti non può essere, nel caso nostro, un mezzo idoneo a provare un contratto associazione in partecipazione che esige, per disposizione di legge, la prova scritta.

E pertanto concludiamo che, riservato il diritto di proporre capitoli di prova nell'interesse dei convenuti Fratelli Bruzzi, voglia il Tribunale Ill.mo in conformità agli articoli 1341 Cod.Civ. e art. 8 c.p.c. e agli art. 53 e 238 del Codice di commercio:

Respingere la istanza dell'interrogatorio delle parti e prova per testi sugli articoli numero uno e tre e sulla prima parte del numero cinque (fino alle parole "operaio della stessa") articoli proposti dall'attore con sua comparsa in istruttoria del 19 novembre 1926

corta dei proventi e della perdita
(art. 236 Cod. Com.)

Ma giunti a questa dimostrazione
è chiaro che per il disposto
dell'art. 238 ~~non~~ la sanzione
~~de~~ non può essere trovata per
tutti. E qui ci rimettiamo
alla ~~mentre~~ memoria presentata
ai primi giudici.

Mantova 9-I2-26

Caro Ivanoe,

fu oggi quì il Signor Bruzzi con la tua let=
tera e con molti appunti sulla causa.-Ad evitare ch'egli ti
scrivesse in modo non chiaro o su punti di secondaria impor=
tanza mi sono fatti dare tutti i chiarimenti e tì le trasmet=
to.-
Per spiegare come si svolsero i fatti strettamente connessialla
causa occorre premettere:
Lo Stellini venne nel I923 da Milano(dove le cose sue erano
andate piuttosto male) a Villimpenta dove iniziò a lavorare in
articoli meccanici.Conosciuti i Bruzzi,col pretesto di acquis=
tare una automobile socialmente per speculazione,si fece conse=
gnare circa L.4500 che naturalmente non si videro più come
non si vide l'automobile.-Per coprirsi del primo esborso i Bruz=
zi aiutarono lo Stellini a scontare degli effetti.-La loro espo=
sizione salì così a notevole cifra che poi fu solo in parte
pagata alla Banca dallo suocero dello Stellini.-Oggi ancora, indi=
pendentemente dal lavoro compiuto dallo Stellini e largamente
compensato, i Bruzzi sono creditori di oltre L.8000.-Pare,ma non
ci sono più le prove,che alcune cambiali ritirate dai Bruzzi
per lo Stellini portassero firme false.-
Mentre duravano tali rapporti uno dei Bruzzi ideò la impastatri=
ce che fu poi brevettata e ne parlò con vari meccanici per farla
costruire.-Della trattative,già in corso,ebbe notizia lo Stellini
il quale per dimostrare la propria gratitudine ai Bruzzi per
quanto avevano fatto e facevano per lui,si offerse di coadiuvar=
li nella costruzione della macchina.-I Bruzzi aderirono e lo
Stellini si recò nelle officine con le quali avevano già tratta=
to i Bruzzi,e lavorò qualche poco per loro ma all'ambito degli
ordini da loro stessi impartiti.-Questo concessero i Bruzzi
perchè lo Stellini è un buon operaio.-
Complessivamente lo Stellini,che solo saltuariamente si occupa=
va delle cose dei Bruzzi,lavorò per circa tre mesi.-Fu compre=
so il tempo impiegato a Milano per accelerare il rilascio del
brevetto.-Tutte assolutamente le spese fatte presso le varie
officine furono pagate dai Sigg.Bruzzi.-

In compenso lo Stellini dalla fine del 1923 a pochi giorni prima della citazione mangiò in casa dei Bruzzi, ebbe, quando si assentava da Villimpenta, tutte le spese rimborsate e si ebbe sovvenzioni per circa L.2000.-Il tutto indipendentemen= te dal credito dei Bruzzi di circa L.8000 di cui prima si disse.-

Da notare che lo Stellini lavorava per proprio conto a fare lavori per terzi quando e come voleva perchè coi Bruzzi non aveva alcun vincolo e si era solo offerto di coadiuvare di tanto in tanto in via amichevole.-

I rapporti si guastarono perchè lo Stellini non voleva tal= volta attenersi alle disposizioni date dai Bruzzi e perchè si seppe che li denigrava presso altre ditte.-

Riepilogando quindi per rispondere alle tue domande: I° Non si stipulò impegno di lavoro ma lo Stellini si offerse di aiutare per gratitudine.-

2°- Egli effettivamente non si occupò per i Bruzzi più di com= plessivi tre mesi.- 3°-Egli ebbe vitto dalla fine 1923 ai giorni della citazione, più rimborso di ogni e qualsiasi spesa quando era fuori sede, più circa L.2000 in denaro. 4°- Lo Stel= lini ha debito di oltre L.8000 verso i Bruzzi.-

Per il 2° mi mandi risposta sulle proposte prove?

La comunicherei poi si fisserebbe il giorno per chiudere a sentenza.

Saluti cordiali.

N.B. Su questi capitoli si chiede anche l'interrogatorio delle parti.

1°) Se non sia vero che nel mese di febbraio all'incirca del 1925 lo STELLINI ALVISE ideava un tipo di macchina per la panificazione del burro offrendone combinazione commerciale ai Fratelli BRUZZI stipulando contratto verbale con essi per lo sfruttamento della macchina stessa come dall'atto di citazione accennato;

non è vero

2) Se non sia vero che esso Stellini costruì la prima macchina personalmente lavorando presso le Officine Ferrarini Dante e Bonvicini Nello di Villimpenta utilizzando gli utensili e i mezzi meccanici delle officine stesse e pagando per tale ragione lire 15 al giorno ai proprietari delle Officine.

lo Stellini la costruì presso le officine Ferrarini e Bonvicini - Lavorò alla costruzione in contratto di lavoro con i Bruzzi

3°) Se non sia vero che alla presenca del contabile della Ditta Bruzzi questi ebbero ad aderire alle condizioni poste dallo Stellini in merito alla prima macchina e a quelle susseguenti da sfruttare commercialmente; provvedendo anzi in detta circostanza i Fratelli Bruzzi a creare una amministrazione di burrificio.

non è vero

4°) Se non sia vero che lo Stellini Alvise modificò e migliorò la macchina ottenendo particolari affermazioni alle Fiere Cambionarie di Verona, Milano e Parigi nella quale ultima città il Bruzzi Ugo per imperizia ebbe a provocare la rottura e distruzione di una macchina mentre si iniziavano i primi affari, e che essendo venuto lo Stellini a un tentativo di definizione della situazione commerciale ebbe a sentirsi obiettare che nessun diritto egli aveva;

non è vero la macchina si ruppe per caso fortuito

5°) Se non sia vero che lo Stellini Alvise fin dal principio della convenzione stipulata, fu socio della Ditta Bruzzi per lo sfruttamento della macchina per la panificazione del burro e non dipendente od operaio della stessa, e che per il periodo di prestazione d'opera dal febbraio 1925 all'agosto 1926 all'incirca malgrado numerose prestazioni per impianti meccenici fatti a favore dei Fratelli Bruzzi nessuna mercede ebbe mai a percepire dagli stessi.

non è vero per il carpeno fatto la seguente fu un debito con Bruzzi

Avv. ANGELO MENINI
MANTOVA - Via B. Grazioli, 3
Telefono 52

Egregio Signor

avv. I V A N O E B○○ N O M I

Via Convertite 21

R O M A


ROMA
14-15
11 · XII
CENTRO


SOTTOSCRIVETE
PRESTITO

legge 15 sett. 1922 N. 1287.

art. 2 -

Le controversie previste nell'art.

81 Cod. proc. civ. sono di competenza del Tribunale, cioè superiore alle lire cinquemila.

R. Decreto 20 sett. 1922 N. 1316

Art. 20

La prova per mezzo di testi non è ammessa sopra un oggetto il cui valore eccede le £ 1000

La parte avversaria intende provare con testi un "contratto verbale" che si asserisce intervenuto tra i Fratelli Bruzzi e lo Stellini per divi dere i soli utili della fabbricazione e vendita di una nuova macchina brevettata al nome di Ugo Bruzzi.

E' necessario esaminare anzitutto - agli effetti dell'ammissione della prova - quale sia la natura di questo "contratto verbale" che si intende provare.

E' fuor di dubbio che versiamo in materia commerciale, sia per la qualità di commercianti dei fratelli Bruzzi, sia perchè la fabbricazione e vendita di macchine è atto di commercio. E' anche fuor di dubbio che trattasi di contratto per mettere in essere una società commerciale, asserendo lo Stellini di essere socio dei Bruzzi per quel determinato commercio.

Dobbiamo, dunque, vedere di quale società trattasi; e ciò non agli effetti della responsabilità dei soci verso i terzi, ma per stabilire la natura del rapporto fra associati e associato.

Precisato il campo della ricerca, sembra chiaro che il preteso contratto sia un contratto di associazione in partecipazione (art. 239 al 238 Cod. Comm.)

Infatti l'associazione profilata nella citazione avversaria non ha esistenza autonoma di ente collettivo distinto dalle persone dei soci, ma costituisce ciò che i francesi chiamano société inconnue perchè rispetto ai terzi si presenta e contratta il solo socio palese. Tale associazione consiste in un rapporto interno fra associante ed associato, carattere questo che, per dottrina e giurisprudenza, è peculiare della società in partecipazione del nostro codice di commercio.

Secondo, dunque, la citazione avversaria trattasi di provare una associazione in partecipazione nella quale lo Stellini avrebbe portato non il brevetto - che è del Bruzzi - ma la propria opera di preteso inventore e costruttore, cosicchè, insorta questione fra le parti, lo Stellini domanda nella sua asserita qualità di socio il conto dei profitti e delle perdite (vedere i

Avv. Luciano Sissa
VIA G. MARANGONI, 16
MANTOVA

UFFICIALE GIUDIZIARIO - R. TRIBUNALE DI MANTOVA

N. 1312- R.G.

DISTINTA DELLE SPESE

Repert.°	£.	-	15
Notifica.	»	1.	35
Origin.°	»	2.	25
Scritt.°	»	1.	50
Trasf.° 1/3	»	11.	70
Spediz.°	»	-	-
Bollo	£.	16	95
Posta bott.	»	1.	80
		24	-
Totale	£.	42	75

L'Ufficiale Giudiziario

AVANTI IL R. TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MANTOVA

A richiesta di STELLINI ALVISE e tutti gli effetti domiciliato presso il suo Procuratore Avv. Luciano Sissa di Mantova

P R E M E S S O

che l'istante dopo aver avuti frequenti rapporti in precedenza coi fratelli BRUZZI UGO, DIONIGIO e LIONELLO commercianti di Villimpenta per i quali aveva prestato la propria opera per la costruzione di una macchina per fabbricazione di Cremerie, ideava e progettava la costruzione di una macchina per la panificazione del burro stipulando contratto verbale coi fratelli BRUZZI stessi allo scopo di sfruttare la costruzione di tale apparato meccanico;

che a tal uopo veniva pattuito che i Fratelli BRUZZI avrebbero provveduto al finanziamento dell'impresa fornendo i capitali necessari e coll'intesa particolare che la prima macchina fabbricata sarebbe stata di appartenenza dei fratelli BRUZZI colle spese a loro carico, stabilendosi che per le macchine costruite in appresso sempre con capitale dei BRUZZI il ricavato netto desunto dalle spese avrebbe dovuto essere diviso in parti eguali fra lo STELLINI ALVISE e i BRUZZI fratelli;

che precisamente la prima macchina fu materialmente

costruita dallo STELLINI ALVISE che si servì all'uo=
po come punto d'appoggio delle Officine Ferrarini
Dante & Benvicini-Nello di Villimpenta in cui ebbe
ad applicarsi continuamente utilizzando i mezzi del=
le Officine stesse e pagando Lire 15 al giorno al=
lo scopo stesso;
che costruita la prima macchina egli andò a Milano
e la fece brevettare presso la Società Commerciale
di Brevetti Svend H.Salomon & C. intestando il bre=
vetto ai fratelli ERUZZI unicamente quali finanzia=
tori dell'impresa;
che in seguito l'istante modificò e perfezionò la
macchina che presentava alcuni difetti creandone un
tipo più grande e commettendone N.3 alla Cooperativa
Metallurgica di Legnago che assunse la costruzione
delle macchine sotto la sua direzione, e che anche
in questo periodo essendosi constatato un insuffi=
ciente rendimento nell'apparato di trasmissione egli
stesso dovette provvedere a rifare una parte delle
macchine ottenendo alla fine un tipo pratico e com=
merciabile;
che verso gli 8 di marzo del corr. anno la macchina
fu inviata alla Fiera di Verona trovando plauso e
consenso di competenti, il 12 aprile corr. anno alla
Fiera campionaria di Milano dove pure fu ammirata

nel modo più incoraggiante, finchè ai primi di Mag=
gio all'Esposizione di Parigi la macchina stessa si
affermò e ebbe commissioni commerciali da parte di
richiedenti;

che a Parigi il titolare della Ditta Flli BRUZZI a
nome UGO per poca pratica ebbe a provocare la di=
struzione di una macchina mentre si iniziavano i
primi affari, procurando grave danno all'istante,
che dovette provvedere nel frattempo per costruire
anche un nuovo coperchio per le macchine uscite dal=
la Cooperativa Metallurgica di Legnago;

che intanto altre due macchine erano state commes=
se all'Officina De Faveri & C. di Verona presso la
quale si recava lo STELLINI per dirigerne la costru=
zione, ben sapendosi che era egli stesso l'ideatore
e il progettista della macchina;

che essendo venuto a conoscenza dell'istante che i
Flli BRUZZI affermavano nei suoi riguardi come egli
fosse soltanto un dipendente e un operaio della Dit=
ta, l'istante stesso voleva farne ragione arrivando
alle origini della disputa quando un giorno recato=
si di nuovo a Verona per constatare il punto esatto
dei lavori si sentì dire dal Sig. De Faveri che real
mente i Flli BRUZZI avevano affermato come egli
non fosse che un loro dipendente e che lo avrebbero

liquidato al più presto e che in più gli inibivano di lasciare entrare ancora l'istante nella propria Officina;

che a parte il danno gravissimo ricevutone, morale, è entrato nell'animo dell'istante il dubbio che i BRUZZI vogliano impadronirsi dell'opera sua senza corrispondergli le interessenze dovute;

Ciò premesso io sottoscritto Uff. Giud. addetto al= l'intestato Tribunale ho citato siccome

C I T O

i fratelli UGO, DIONIGIO e LIONELLO BRUZZI a compari= re avanti il R.Tribunale di Mantova nell'udienza del giorno 3 Novembre p.v. ore 9 ove l'istante ogni contraria istanza, eccezione e deduzione reietta con= cluderà :

1) Piaccia al Tribunale Illmo ordinare che venga stabilita una sistemazione contabile per le partite di dare e avere, capitali e spese fra STELLINI AL= VISE e i FRATELLI BRUZZI;

2) Dichiararsi i Flli BRUZZI tenuti all'osservanza del contratto stipulato con STELLINI ALVISE per la cointeressenza ad esso dovuta nella produzione del= le macchine e nel ricavato delle stesse;

3) Condannarsi inoltre i Fratelli BRUZZI al pagamen= to al Sig. ALVISE STELLINI di Lire 24/mila per ave=

re lo STELLINI stesso prestata la propria opera per dodici mesi circa sulla base del corrispettivo di Lire Duemila mensilmente, a favore dei Flli BRUZZI, e precisamente dalla metà di Marzo alla metà di giugno 1925 per montaggio di un compressore della Cremeria di Villimpenta, e dall'agosto 1925 al Luglio 1926 per impianto tecnico della Cremeria di Villimpenta (caldaia, burrificazione, impianti meccanici e lavori vari);

4) Condannarsi inoltre UGO, LIONELLO, DIONIGIO BRUZZI alle spese tutte di questo giudizio e successive occorrendo con sentenza provvisoriamente esecutiva nonostante gravame.

Mantova, 8 Ottobre 1926

L'Ufficiale Giudiziario
Del R. Tribunale di Mantova

UFFICIALE GIUDIZIARIO - R. TRIBUNALE DI MANTOVA

Garatti Ugo

Villimpenta, addì 9 = nove = Ottobre 1926. —

Richiesta come retro, io Garatti Ugo Ufficiale Giudiziario addetto al R. Tribunale Civile e Penale di Mantova, ho notificato la presente Citazione al Sig. Bruzzi Ugo di Villimpenta, mediante consegna fattane nel

suo domicilio e residenza, ed altro

Presso

e ciò a mezzo del mio Commesso Gavazzoni Francesco

COMMESSO

L'Ufficiale Giudiziario
del R. Tribunale di Mantova

UFFICIALE GIUDIZIARIO - R. TRIBUNALE DI MANTOVA

Bruzzi Ugo
Villimpenta

AVANTI IL R.TRIBUNALE C.P. DI MANTOVA

Nella causa civile promossa da Stellini Alvise di Villimpenta a tutti gli effetti domiciliato presso il suo procuratore e dom. avv.Luciano Sissa di Mantova Rep.1322 Uff.Giud.Garatti Ugo

C O N T R O

BRUZZI UGO,DIONIGIO e LIONELLO di Villimpenta a tutti gli effetti domiciliati presso il loro procuratore e dom. avv.Angelo Menini di Mantova

I N P U N T O

Riconoscimento di diritti di cointeressenza per sfruttamento macchine industriali e pagamento somma per prestazione d'opera per fabbricazione e montaggio di dette macchine:

COMPARSA CONCLUSIONALE PER L'ATTORE

Premesso che il Signor Stellini Alvise all'udienza del 24-II-1926 presentava comparsa in istruttoria con cui richiedeva il Tribunale Illmo.di volere concedere la prova per interrogatorio e testi sui seguenti capitoli menzionati nella comparsa stessa;
che a detta istanza i convenuti si opponevano;
che all'udienza del 12 gennaio le parti d'accordo chiudevano la causa a sentnza sulla questione controversa della ammissione dell'interrogatorio e prove;

FATTO E DIRITTO

STELLINI ALVISE di Villimpenta operaio meccanico geniale ideatore di congegni e di macchine ideava fra l'altro un modello di macchina per fabbricazione di pani di burro e avendo avuto precedenti rapporti commerciali coi Fratelli Bruzzi stipulava con essi contratto verbale allo scopo di sfruttare la costruzione di tale apparecchio panificatore del burro.
I fratelli Bruzzi dovevano in base a tale contratto provvedere al finanziamento della impresa fornendo i capitali necessari è coll'intesa particolare che la prima macchina fabbricata sarebbe stata di appartenenza dei Fratelli Bruzzi colle spese a loror carico mentre le macchine costruite in appresso sempre con capitali dei Bruzzi sarebbero state vendute sulla piazza e il ricavato netto desunto dalle spese,sarebbe stato diviso in parti uguali

fra lo Stellini e i Fratelli Bruzzi.
Ebbe a verificarsi in seguito che dopo applicazioné continue fatte dallo Stellini al suo modello questo fu perfezionato in maniera di averne risultati vantaggiosi e richieste,epperciò lo Stellini credette utile di addivenire a una sistemazione contabile della propria posizione;ma ne ebbe in risposta epiteti ingiuriosi e l'obbiezione che essi solo Fratelli Bruzzi erano i proprietari del tipo di macchina ideata e che nessun diritto gli spettava.Si aggiunga inoltre che lo Stellini aveva già appreso dal proprietario dell'Officina DeèFerrari & C. di Verona e da altre persone che i Bruzzi lo dipingevano come un operaio alle loro dipendenze che sarebbe stato licenziato per ragioni di insufficiente rendimento.
Così stando le cose e essendo patente la violazione di ogni norma morale e giuridica di rispetto per tutti i patrimoni di indipendenza e di libera manifestazione delle energie ideali che vengono particolarmente dai frutti dell'ingegno che genialmente si affermano nelle conquiste della meccanica moderna,ne deriva come indispensabile da parte dello Stellini che per troppa bontà d'animo e ingenuità ebbe a fidarsi di coloro che audacemente poi lo misero in disparte,il diritto di cautelarsi contro coloro che gli negano oggi il riconoscimento della sua compartecipazione.E poichè lo Stellini Alvise stipulando un contratto verbale nulla oggi può attendersi dalla lealtà dei suoi avversari,è urgente ed indispensabile che quanto gli spetta logicamente gli sia attribuito dalla provvidenza del Tribunale Illmo. ammettendosi le prove per interrogatorio e testi sui capitoli elencati nella comparsa in istruttoria addotta.
Confida perciò il sottoscritto procuratore dell'attore nell'accoglimento dellá richiesta stessa per la difesa di un superiore diritto di legittimità delle sacre conquiste dell'ingegno e della volontà umana/.-
Mantova 5 gennaio 1927

Fto.avv.Luciano Sissa.

Avv. ANGELO MENINI
MANTOVA - VIA B. GRAZIOLI, 3
TELEFONO 52

Mantova 13-I-1927

Caro Ivanoe,

ieri fu assegnata a sentenza la causa Bruzzi-Stellini.-Avevo già vista la conclusionale avversaria, di cui ti mando copia perchè ti diletti a studiarne la profondità giuridica.-Non ho fatto che mettere il cappello e la coda ai tuoi appunti, ampliare o dettagliare mi sembra equivalesse a fare la boxe con la propria ombra.-

Ti prego di mandarmi subito la comparsa d'istruttoria avversaria per allegarla al fascicolo di causa.

Saluti cordiali.

Angelo

inviata ra[illegible]
ta 12 gen

Avv. ANGELO MENINI
MANTOVA - VIA B. GRAZIOLI, 3
TELEFONO 52

Mantova I7-3-I927

Caro Ivanoe,

Bruzzi-Stellini

ti unisco copia della parte didiritto della sentenza.L'avv.Sissa mi chiede se aderirei a far fissare l'interrogatorio firmando con lui il relativo ricorso.Dato che la sentenza mi pare accettabile non troverei difficoltà ad accontentarlo ed evitargli così inutili spese di notifica.

Rispondendomi dovresti dirmi quanto vorresti esporre di onorario d'avvocato per poter compilare la parcella e chiederne il pagamento ai Bruzzi.Prima della sentenza i clienti,che hanno quì qualche altra cosetta,hanno portato L.500.-Essendo chiuso questo primo stadio devono saldare e fare un fondo spese per la prosecuzione.

In ogni modo dimmi tu se devo essere più o meno rigido e come devo regolarmi. Saluti affettuosi a te alla nonna ed alla zia.

Angelo

D I R I T T O

In realtà la citazione non è perspiqua per chiarezza,nè si com= prende bene a quale titolo pretende lo Stellini un risarcimento danni dal momento che la macchina non è brevettata al suo nome e dal momento che egli,chl richiedere anche L.24.000 di mercedi,di= mostrerebbe di essere stato operaio alle dipendenze dei Bruzzi e non socio o associato in partecipazione con costoro.
Non essendo chiara la natura del contratto che l'attore avrebbe con= cluso coi convenuti nemmeno si hanno elementi per stabilire se la prova testimoniale che l'attore invoca sia o meno ammissibile.
Peraltro da poichè l'attore propone anche prova per interpello dei convenuti è bene che per ora questa si ammetta nella fiducia che le risposte che i convenuti saranno per dare,valgano a risolvere i dubbi sovraccennati e che i convenuti sciolgano le riserve che hanno fatto di produrre prove documentali.
Il giudizio sulle spese deve essere riservato al giudizio definitivo.
La esecuzione provvisoria della sentenza può concedersi a sensi dello art.409 c;p.c. mentre per economia di giudizio è bene si deleghi all'assunzione degli interrogatori il Pretore di Revere

P. Q. M.

Reietta ogni contraria istanza eccezione e deduzione il Tribunale

G I U D I C A

Sospeso il giudizio sul merito-sulla ammissione delle prove testimoniali e sulle spese.
Ammettersi allo esperimento l'interrogatorio deferito dallo attore ai convenuti sui capitoli che si hanno per quì riportati dalle con= clusioni,delegandosi allo espletamento dello incombente il Pretore di Revere.
Accordarsi a questa sentenza la provvisoria esecuzione nonostante i rimedi di legge e senza cauuzione.
Mantova IO Febbraio I927

Avv. ANGELO MENINI
MANTOVA - VIA B. GRAZIOLI, 3
TELEFONO 52



Egregio Signor

avv. I V A N O E B O N O M I

Piazza Libertà 4

R O M A


NAPOLI
22-23
19 III
1927
CENTRO
VISITATE TRIPOLI
E LA SUA
ESPOSIZIONE CAMPIONARIA
NEL 1927

Eccellenza,

L'ufficio Tecnico Internazionale per Brevetti Ivens & Salomon e C. di Milano ci comunica che il Patent office Inglese ha offerto al nostro Brevetto quattro Brevetti Inglesi: noi abbiamo ricevuto le quattro copie di questi Brevetti e che, venendo esame ci risulta che quelle macchine sono tra loro diverse dalla nostra. Le relazioni tradotte in Italiano da una professoressa

di Verona, saranno pronti giovedì mattina e allora io credo meglio precisare le differenze esistenti fra il nostro Brevetto e quello Inglese. Venendo ci recheremo a Milano all'Ufficio Tecnico Internazionale rediggeremo la relazione facendo comprendere al Patent Office Inglese che il nostro Brevetto è diverso da quello spirito. Rivolgiamo all'Eccellenza Vostra Illustrissima viva preghiera, chiedendo se fosse possibile essere appoggiati dal nostro Governo nella persona di S. E. Bellazzi, Ministro dell'Economia Nazionale, a mezzo dei rappresentanti la nostra nazione

a Londra, trattandosi di industria
e interesse Nazionale. Venendo potremo
inviarle le copie dei Brevetti Inglesi
tradotte anche in Italiano, copia relazione
dell'Ufficio Tecnico Internazionale; e cos-
i competenti potremo giudicare.

M. creda suo affezionatissimo

Dionisio Brentta

Avv. ANGELO MENINI
MANTOVA - VIA B. GRAZIOLI, 3
TELEFONO 52

Mantova 17 febbraio 27

Caro Ivanoe,

Bruzzi-Stellini .-

Ieri fu pubblicata la senten=za. Decide ammettendo il solo interrogatorio. Io l'ho letta e nella motivazione rileva che nemmeno si comprende dalla citazione quale sia l'azione dell'attore tanto chè non si può nemmeno dire se sia o meno ammissibile la pro=va testimoniale. E così sospeso il giudizio sul merito e sulle prove stesse ammette l'in=terrogatorio nella speranza che porti qualche lume in causa.

Intanto però già rileva che è strana la affermazione di società se l'attore non ha il brevetto e domanda il compenso per mano d'opera.-Appena registrata la sentenza te ne manderò copia. Provvedo ad informare i

Bruzzi.
Saluti cordiali anche alla nonna ed alla
zia.

Avv. ANGELO MENINI
MANTOVA - VIA B. GRAZIOLI, 3
TELEFONO 52

Eg.Sig.

avv. I V A N O E B O N O M I

Via delle Convertite 21

R O M A


ROMA
14-15
14 · I
1927
CENTRO



La domanda del Sig. Stellini Alvise contenuta nell'atto di citazione introduttivo del giudizio e nelle successive comparse è così confusa e contraddittoria che ha reso possibile le più varie e diverse interpretazioni.

In sostanza lo Stellini chiede la retribuzione di una sua prestazione di opera,,ma complica questa sua pretesa (che i fratelli Bruzzi contestano e dimostreranno infondata)con l'asserzione di una locazione d'opera compensata con una quota parte dei profitti derivati dall'opera stessa.

Ma lo Stellini,nella sua domanda giudiziaria,non si cura più di profilare una locazione d'opera, e pretende dimostrare l'esistenza di una società in partecipazione.

Finalmente i giudici di primo grado,sostituendosi allo Stellini,che non aveva mai manifestato un tale proposito,gli attribuiscono di moto proprio l'intenzione di voler provare una società irregolare in nome collettivo.

Definire esattamente la natura della domanda dello Stellini è di essenziale importanza ai fini della prova. Infatti,per fermarsi alle due ipotesi di società commerciali,diversa è la prova se si ammette doversi dimostrare l'esistenza di una società in partecipazion oppure di una società irregolare in nome collettivo. Nel primo caso osta alla prova testimoniale il chiaro disposto dell'art. 238 del C.Comm.;mentre,nel secondo caso le prove possono spaziare nel largo campo dell'art. 44 dello stesso codice.

L'Ecc.ma Corte è,danque,chiamata a decidere un punto sostanziale.

Precisiamo la natura del rapporto che lo Stellini,con la

sua domanda e i successivi svolgimenti vuole far stabilire fra esso e i fratelli Bruzzi. Ugo Bruzzi è il proprietario del brevetto d'invenzione. Egli lo ha fatto brevettare al suo nome . Egli è pure colui che fabbrica le macchine che portano il suo nome. E' lui che le commercia, le vende, incassa il ricavato. Nessun acquirente mai si è rivolto ad altri che non sia il Bruzzi. Nessun terzo ha mai sospettato che il Bruzzi potesse avere un socio di fatto e quindi nessuno mai si è rivolto ad altri che non sia il Bruzzi per ottenere l'adempimento di obbligazioni commerciali.

Lo Stellini non ha mai preteso di amministrare con il Bruzzi una qualunque società; nè il Bruzzi ha mai chiesto allo Stellini il consenso per le sue operazioni commerciali. Dalla stessa narrativa dello Stellini si apprende che esso non si è mai sognato di essere compreso in una ragion sociale, e di voler condirigere gli affari della pretesa società. Lo Stellini nella sua domanda ha preteso soltanto la partecipazione agli utili chiedendo a tal fine il solo conto dei profitti e delle perdite.

Tutto ciò esclude, dunque, che si tratti di una società in nome collettivo.

E' vero che i primi giudici hanno parlato di una associazione in nome collettivo irregolare o, come si dice impropriamente, di fatto. Ma l'irregolarità deriva solo dalla mancanza dell'atto scritto, per cui la Società può essere sciolta a domanda dei soci (art.99); ma essa irregolarità non può fare che un tipo di società si confonda con un altro. A questo proposito giova ricordare ciò che scrive il Vivante (Trattato di Diritto Commerciale Vol.2° Soc.Commerciali - pag. 64) "La società irregolare è disciplinata con le stesse norme

scritte n l Codice per la corrispondente forma di società regolare, salvo le sanzioni che la colpiscono espressamente per la sua irregolarità."

Ora basta tenere presente il carattere delle società in nome collettivo (illimitata responsabilità dei soci, loro solidarietà sociale divietà di fare operazioni per conto proprio senza il consenso degli altri soci, ecc.) per persuadersi che nella pretesa dello Stellini non era affatto adombrata una società in nome collettivo. Si leggano del resto la citazione introduttiva del giudizio e i capitolati di prova proposti dallo Stellini e si vedrà che egli non ha mai chiesto ciò che i primi giudici hanno creduto di fargli dire: egli ha sempre parlato di una "associazione in cointeressenza" e mai di una ragione sociale che abbia fabbricato e venduto macchine ; egli ha chiesto al preteso socio palese il conto dei profitti e delle perdite ai fini della partecipazione agli utili, ma non ha mai chiesto che si riconoscesse una società irregolare in nome collettivo .

Posto ciò non è dubbio che l'associazione commerciale che lo Stellini vuol provare per testi debba essere l'associazione in partecipazione regolata dagli art. 253 al 338 del nostro Cod. Comm.

L'associazione in partecipazione infatti non ha esistenza autonoma di ente collettivo distinto dalle persone dei soci donde la conseguenza che i terzi assumono obbligazioni solamente verso la persona del socio con cui hanno contratto. I francesi lo chiamono Société incomue perchè rispetto ai terzi si presenta e contratta il solo socio palese. La dottrina e la giurisprudenza ritengono la associazione in partecipazione un rapporto interno fra associanti e associato.

Tutto ciò riproduce esattamente il rapporto che lo Stellini vorrebbe provare essere esistito col Bruzzi: una società in parteci-

ne che dà diritto al socio partecipante di chiedere al commercian_ te che lo ha associato il conto dei profitti e delle perdite (art. 236 C.Comm.)

Ma giunti a questa conclusione, è chiaro che, per l'art.238 C.Comm. l'associazione in partecipazione deve essere provata per iscritto. E per l'art. 53 dello stesso codice la prova testimoniale può essere ammessa solamente nei casi in cui è ammissibile a norma del C.Civile.

Ora in base al Codice Civile il preteso contratto verbale, di cui parla la citazione avversaria, non può, sfornito com'è di prova scritta essere provato con testi giacchè il valore dell'oggetto (utili di un largo e prolungato commercio di costose macchine) è indubbiamente superiore alle lire duemila (art.1341 C.Civ.Art.20 R.D. 20 sett.1922 n.1316), comunque essendo il valore dell'oggetto indeterminabile, esso cade, per prassi costante, sotto il disposto dell'art. 81 C.Proc.Civ. che, assegnando la competenza ai Tribunali, presuppone un valore su_ periore alle lire cinquemila (art. 2 legge 15 settembre 1922 n.1287)

R. CORTA D'APPELLO DI MILANO
(Sezione di Brescia)
Atto di citazione

Mantova li

A richiesta di BRUZZI UGO, DIONIGIO e LIONELLO di Villimpenta con domicilio eletto, agli effetti di quest'atto, in Brescia presso il loro procuratore avv. Arsenio Frugoni

P R E M E S S O

con citazione 9 ottobre 1926 N°1313 di rep. Baratti Ugo Stellini Alvisa citava gli istanti avanti il Tribunale di Mantova chiedendo: (conclusioni della citazione originaria)
trovandosi discordi le parti circa l'ammissione di prove per interrogatorio e testi proposte dall'attore il Tribunale con sentenza 10-16 febbraio 1927 ammise il solo interrogatorio nella speranza che portasse qualche luce sulla natura dell'asserito contratto;
esperito l'incombente e riassuntasi la causa il Tribunale di Mantova con sentenza 26 gennaio I febbraio 1928 giudicò:
(riportare dispositivo della sentenza)
detta sentenza fu notificata il 23 febbraio 1928;
ma tale sentenza i Frlli. Bruzzi ritengono ingiusta e gravatoria perchè giudicò all'infuori ed oltre ciò che l'attore aveva richiesto;
perchè giudicò presupponendo fatti diversi da quelli esposti dallo stesso attore, perchè i detti fatti e gli enunciati rapporti fra le parti ha giuridicamente mal definiti, perchè, dopo l'iniziale errore di definizione giuridica fece anche mal governo delle norme di legge che definiscono e regolano le società in nome collettivo; perchè anche, conseguentemente, male interpretò ed applicò le norme di legge regolanti le associazioni in partecipazione, perchè è contraddittoria con la precedente sentenza;
per questi motivi e per altri che si fa riserva di dedurre ed ampliare gli istanti intendono appellare come col presente atto appellano contro la predetta sentenza;
tutto ciò premesso e ritenuto io sottoscritto Ufficiale Giudiziario del Tribunale di Mantova ho con l'atto presente citato siccome

C I T O

STELLINI ALVISE di Villimpenta nel suo domcilio eletto in Mantova presso l'avv. Luciano Sissa, a comparire avanti l'intestata Eccma. Corte d'appello per l'udienza di mercoledì 14 marzo 1928 ore 12 per ivi in contraddittorio o legittima contumacia sentir

G I U D I C A R E

in riforma dell'appellata sentenza 26 gennaio I febbraio 1928 del Tribunale di Mantova

Respingersi l'istanza di ammissione di prove testimoniali di cui agli art. 1-3 e prima parte del numero 5 (fino alle parole operaio della stessa) proposti dall'attore con la comparsa 19 novembre 1926.-

Fatto salvo agli appellanti Bruzzi ogni diritto di prove documentali e orali in ordine al loro credito e alla pretesa prestazione d'opera dello Stellini.

Spese di primo e secondo giudizio rifuse.

Illmo.Signor Giudice Pretore di R E V E R E
cav. Concetto Buffardeci

R. TRIBUNALE C.P. DI MANTOVA

Nella causa civile promossa con citazione 9 ottobre 1926 N°1322
Rep.Uff.Giud.Garatti

D A

STELLINI ALVISE di Villimpenta attore col proc. e dom. avv.L.Sissa

C O N T R O

BRUZZI FRATELLI col Proc. e dom. avv.Angelo Menini per delega in calce

IN PUNTO.- Riconoscimento di diritti di cointeressanza per sfruttamento macchine industriali e pagamento somma per prestazione di opera per fabbricazione e mantaggio di dette macchine.

Con sentenza di questo Tribunale in data 26 gennaio 1928 venivano ammesse le prove per testi adette dall'attore nei capitoli elencati nella comparsa in istruttoria 24 novembre 1926, delegandosi la S.V. Illma. ad espletare dette prove:

Poichè interessa all'attore STELLINI ALVISE che tali prove vengano espletate, il sottoscritto procuratore si rivolge alla S.V.Illma quale giudice delegato allemedesime e

C H I E D E

Piaccia alla S.V.Illma fissare il luogo, il giorno e l'ora in cui la prova testimoniale debba avvenire davanti la S.V.Illma.

Col massimo ossequio si segna della S.V.Illma.

Fto. avv.Luciano Sissa

Il Giudice Delegato

Visto il ricorso che precede e ritenuto l'esposto fissa per l'esperimznto della prova testimoniale anzidetta il giorno 31 marzo 1928 ore 9 pel proprio gabinetto sito nei locali della Pretura di Revere

Revere 4-3-1928 VI°

Il Pretore Fto.Buffardeci-Il Cancelliere Fto?Cordovani

La presente copia concorda col suo originale e si rilascia al Sig.avv.Luciano Sissa quale procuratore dell'attore stellini

Revere 5 marzo 1928 VI°

Fto. il Cancelliere Cordovani

In Villimpenta li IO marzo 1928

Ad istanza del Signor STELLINI ALVISE residente a Villimpenta ed eletto domicilio in Mantova presso e nello studio del suo proc. Sig. avv.Luciano Sissa ad istanza come sopra

Copia di tutto quanto sopra venne in oggi da me Ufficiale Giudiziario addetto alla R.Pretura di Revere sottoscritta notificata al Sig. UGO BRUZZI quale rappresentante la Ditta Flli.Bruzzi di Villimpenta lasciandogliela nella casa di sua residenza ivi consegnandola a mani dello stesso personalmente.

Avv. ANGELO MENINI
MANTOVA - VIA B. GRAZIOLI, 3
TELEFONO 52

Mantova 3-2-28

Caro Ivanoe,

la montagna ha partorito il topo - La tête della Stellini deve avere fra le "sua sidera" una della con la pelle di serpente -

Ho informato Bruzzi il quale ha già detto d'appellare. Dimmi tu se dobbiamo aspettare la notifica o appellare subito - Forse conviene che l'appello venga discusso prima che, in sede di provvisoria esecuzione, siano sentiti i testi - Così la Corte non sarebbe influenzata da deposizioni di fatto -

Provvedi tu per la citazione d'appello?

A Brescia hai un procuratore o indirizzo al mio? Io mi rivolgo di solito o allo studio Castiglioni o a quello Frugoni. -

Quello della società di fatto era il punto che pensavo invocasse l'attore, ma mai egli non solo non l'ha toccato ma in fatto confermò il nostro assunto.

ci voleva proprio un giudice che pur di non motivare ammette anche la prova... della paternità!

Attendo tue istruzioni.-

- Come sta la mamma? Saluti affettuosi

Angelo

Avv. ANGELO MENINI
MANTOVA - VIA B. GRAZIOLI, 3
TELEFONO 52

Mantova 20-3-1928

Carissimo Ivanoe,

BRUZZI-STELLINI

ho tardato qualche giorno a scriverti credendo vederci quì secondo l'annuncio del Sig.Bruzzi.

La causa fu chiamata in appello il giorno 14 corr.Nessuno si costituì per lo Stellini,ed il procuratore rinviò al 28 corr.chiedendomi istruzioni.Ti unisco copia della citazione;tu dovresti mandarmi in tempo i tuoi... pensamenti per poter chiudere la causa.-Intanto quì lo Stellini ha fatto fissare il giorno per le prove.Ti unisco copia del relativo decreto di fissazione.-Rileverai così che la notifica avvenne a richiesta della parte e fu eseguita a Ugo Bruzzi quale rappresentante la Ditta e nella di lui residenza. L'art.233 C.P.C. consente la notifica a richiesta della parte ma esige,sotto pena di nullità, che sia fatta al procuratore.

La nullità è evidente.Vedi anche tu la questione.Io penserei che forse miglior partito è quello di notificare in tempo i nostri testimoni per il caso negato che la prova sia esperita,dell'art.191 C.P.C.-Non dovrebbe così il Giudice delegato dare nuovo termine per rinnovare l'atto nullo essendo scaduto il termine perentorio per farlo e cioè il termine per le prove che non fu prorogato limitandosi il Giudice a fissare il giorno fuori dei 30 giorni,certo per necessità d'ufficio ma senza però dichiararlo.-(art.58 C.P.C.)-

Che se poi il Giudice Delegato dovesse a sensi dell'art.209 C.P.C. ordinare di eseguire la prova io reclamerei subito a sensi dello stesso articolo.

Non credo potrà il Tribunale ordinare la rinnovazione dell'e=
same a sensi dell'art.249 C.P.C. perchè la nullità dipende
da colpa della parte(la notifica fu fatta a sua istanza)e
non del giudice,cancelliere,procuratore o usciere.

E l'art.in parola,essendo di natura eccezionale
perchè deroga all'art.58 C.P.C. non può applicarsi che res=
trittivamente.Ed ora vedi anche tu e dimmi come mi devo re=
golare.- #

PRANDI-Fall.Oliva - Fa pure l'istanza di rinucia al ricorso
e mandamela che penserò a farla firmare subito.-Il Prandi
sta a Milano ma si farà prestissimo.-

Saluti affettuosi.

Angelo

In questo momento il collega Sesta mi notifica la lista dei testi (ben 5 diciassette). -
Però questa notifica pur portando l'indicazione del giorno di prova non sana la nullità di cui sopra essendo già atti ben distinti uno dall'altro. -

Avv. ANGELO MENINI
MANTOVA - Via B. Grazioli, 3
Telefono 52

Mantova 23-3-1928

Caro Ivanoe,

BRUZZI-STEILINI - prima di notificare i nostri testi (che il Bruzzi mi ha già indicato)voglio prospettarti un caso di coscienza.Credi tu che ci convenga lasciar fare le prove disinteressandocene completamente per poi in sede di merito eccepire lá nullità dell'esame e sostenere che non si può ripetere ?Tieni però presente che l'avvocato Sissa in data 20 corr. mi ha notificato la lista dei testi da sentirsi il giorno 31.-E' vero che i due atti sono affatto indipendenti e l'uno non può sanare la nullità dell'altro(Mattirolo); ma non vorrei ritenesse poi il Tribunale che la notifica della lista fatta a me dieci giorni prima dell'esame equival= ga a notifica del giorno fissato per le prove.

A sgravio di coscienza ho voluto sottoporti il caso.-Tutto sommato io propenderei per la notifica della lista perchè se il Tribunale segue la linea di rigida intran= sigenza ci dovrebbe dare ugualmente ragione nell'incidente; se invece vuol essere di manica larga può imputarci la nostra negligenza. In caso la notifica deve seguire entro il 25 corr. ti prego quindi di telegrafarmi domani semplicemente:"Inutile notifica lista "oppure "Provvedi notifica testi rinunzio all'eccezione nullità

A meno che non arrivassi tu in tempo per esaminare insieme la cosa.Basterebbe arrivassi domenica mattina anche alle 9.In questo caso favorisci preannunciarmi il tuo arrivo.

Saluti affettuosi

Angelo



Espresso

Egregio Signor

avv. I V A N O E B O N O M I

Corso Umberto I° N°184 (Palazzo Marignoli)

R O M A

DIREZIONE
Via Ufficio del Vicario, 43, p. 2°

№ 011190

Ermanno Moi - Ostiglia

= 22/3/928

Avvocato Carissimi

L'amico Bussi viene da me stasera espressamente da Mantova dove ha conferito con suo Nipote Avv. Menini in merito alla sua questione.

L'Avv. Menini le ha già scritto a/ espresso dettagliandole quanto è accaduto il giorno 14 a Bussi (dove l'avversario non si è presentato) rinviando l'Udienza al 28 corr.

Come le ha scritto per evitare l'escussione dei Testimoni a Revoy che devono essere sentiti il 31 corrente per il giorno 28 chiesto a Bussi la sentenza.

Trattandosi come ne ha detto e come tante volte le scrisse di cosa assai e assai importante la quale ben decide la posizione del figlio Bussi, l'invito formalmente come ha promesso di venire lei stesso il 28 a Bussi per discuterla. Così si è certi che la sua autorevole presenza possa ottenere l'esito sperato

Non entriamo che se lei non mancherà assolutamente di venire molto più che devi venire, come mi hai scritto, a fine di questa settimana

Potrei quindi prestare qualche giorno la

tua venuta nel Mantovano per essere comodo d'andare il 28 a Busca.

Prego quindi, anche per tranquillizzare l'amico affezionato Bucci appena riceverai la presente, telegrafami indicandomi il giorno che sarai qui.

Va fuori d'ora che tanti quanti Bucci ti incontreremo ai Tremo.

Evviva tu sai quanto ha fatto per me e per te l'amico carissimo Bucci. E' inutile che io ti dica altro. Attendo però altro tuo telegramma di benestare

---

P.S. Nel contempo della tua venuta ti dirò quanto per l'avv. Mainini e il tuo nipote avv. Mantovani che non mi ha fatto ancora un punto promesso, che solo tu potrai appianare. E' stato, come tu lo sai quello che ha curato la mia rovina. oggi mi manda una parcella ridicola...

Null'altro per ora che salutarti tanto e tanto cordialmente alla tua signora.

Ciao ed attendo tuo telegramma

aff. Guerrino

Scusi il disturbo che le reco
ma per me si tratta di vita o di morte
Cordialmente suo affmo
Giuseppe Bratti

Avv. ANGELO MENINI
MANTOVA - VIA B. GRAZIOLI, 3
TELEFONO 52

Mantova 31-3-28

Caro Ivanoe,

stamattina fui a Revere per le prove Brussi - Stellini.- Ho sollevato incidente ed il Sig. Pretore ha rimesso parti e causa ad udienza fissa avanti al Tribunale per l'udienza del 18 aprile per la decisione.-
Egli voleva decidere subito e meglio era incerto se decidere subito in ossequio all'art. 14 del R.D. 20 settembre 1922 n. 1316 (e sarebbe stato respinto stante Stellini dal diritto di fare la prova); senonchè io gli ho osservato che il pretore delegato di cui parla l'articolo è quello delegato da altro Pretore. Il capo I° infatti in cui è compreso l'art. è intitolato "Procedimento avanti il Pretore" mentre il nostro procedimento è avanti il Tribunale.- Questo però ho detto verbalmente per lasciarlo sbrigare da solo - Ed egli per lavarsene le mani emise il provvedimento che ho detto sopra - La vera ragione si è che egli non voleva toccare la questione quindi l'am. lista attribuita la responsabilità al cancelliere ed all'ufficiale giudiziario i quali però la respingono.-
Ti mando copia del verbale.- Da quella non appare la tragicità dell'incidente - L'avversa io era esasperato - Ho tentato impressionare il giudice qualificando minimamente il sollevare un incidente come quello proposto dicendo che io faccio una parlaccia che però ha consigliata dal caro prof. Bonanni che sapeva rentier è non avvocato.
Mi sono limitato a dire che mancava ancora tempo e, speriamo, con buon successo.

ho poi soggiunto che la partaccia la fa l'art. 233 del Cod. Proc. Civile del quale io procuratore ho l'obbligo d'valermi quando ciò porti a tutelare un diritto acquisito dal cliente che diversamente verrei a tradire e che non farei nemmeno per cide suo ultimo -

a cui seccava vedere 2 / testimoni venuti d'ogni parte ritornarsene irati fra gli scoppi di bile del cliente - Ma io non so che fare se lui non sa il mestier suo o se altri ha sbagliato per lui. -

Bruzzi è naturalmente contento - Dal canto degli avversari pare nasca una querela Bruzzi a carico Stellini per minaccia -

Io però ho consigliato d'non far degenerare in lega quello che è puro dibattito giudiziale. -

a Brescia lo Stellini si è costituito e così si rinviò al 18 aprile per scambio e poi si fisserà l'udienza di chiusura. - Farò sollecitare e così avremo la sentenza prima che a Mantova [illegible] cercherò d'rinviare. In ogni modo per il 18 devo esser pronto perché non si sa mai che depositino i documenti e ci obblighino a chiudere - Ma quando ho la comparsa sull'incidente? Rigolato che io in verbale ho solo invocato gli art. 58 e 233 Cod. Proc. Civ. riservando ogni altra ragione - Il collega in principale sostenne la validità della notifica per ragioni ~~di~~ di diritto generale (sic) in subordine chiama responsabile il cancelliere e l'usciere perché egli aveva detto che ritirava personalmente le copie del provvedimento mentre i funzionari per loro zelo provvidero alla notifica. -

Questi i suoi argomenti che non mi sembrano invero persuasivi.

Avv. ANGELO MENINI
MANTOVA - VIA B. GRAZIOLI, 3
TELEFONO 52

Dalla relazione di notifica invece, che dovrebbe valere fino a querela di falso, appare che la parte ha richiesta l'errata notifica. E a nulla monta quella che fosse intenzione del procuratore o la parte, com'è suo diritto, ha agito direttamente senza il di lui intervento -
Spero quindi che il Tribunale darà ragione del nostro ricorso. -
In ogni modo dimmi tu come devo regolarmi. -
Domani tanto mandarti l'istanza per sospensione ricorso Brandi -
Fallimento Aliva che fino ad oggi non potè firmare il curatore attuale - Se non tornasse lo farò notificare e ti manderò bollo l'originale relazionato. -
Scordavo di dirti che nella conclusionale Brunori per Brescia ho creduto di fare una lieve modifica che però, non essendo stretta, può ancora variare - Ho detto che Stellini chiedeva una quota di utili come compenso di locazione d'opera ma che poi non si curò più di profilare tale locazione d'opera - Siccome il punto è pericoloso e un tale accordo può provarsi anche con testi ho preferito dire che la citazione poteva, nella sua confusa esposizione, far pensare anche a detta forma di contratto ma che lo Stellini la escluse esplicitamente col dichiarare ripetutamente che non fu mai né operaio né dipendente dagli Stellini ma loro socio. -

Dopo di che non ho che copiato i tuoi pensamenti.- Che te ne pare?
Ti ho creduto bene mettere le mani avanti perché non si sa mai che
mi appello ~~Hellini~~ specifichi o modifichi la causa petendi il che
sarebbe consentito non equivalendo a nuova domanda.-
Così parmi d'aver rilevato che la modifica gli è preclusa dalle
sue stesse precise affermazioni.-
E tu quando fai una scappata? La gradirei molto perché dopo
l'incidente di stamane ci terrei molto a spuntarla anche sulla
questione procedurale perché servisse di insegnare che gli ignoranti
possono elaborare teorie ma piuttosto di perdere le cause.-
Se ne parleremo comprenderai meglio questo mio vivo desiderio.
Saluta tutti.- Cordialmente

Angelo



Ch. mo. Ivano Bonolis

Corso Umberto I. 184

Palazzo Marignoli

Roma

Avv. ANGELO MENINI
MANTOVA

Avv. ANGELO MENINI
MANTOVA - Via B. Grazioli. 3
Telefono 52

Mantova 20 aprile 1928

Caro Ivanoe,

BRUZZI-STELLINI .- Quì a Mantova l'avversario, come prevedevo non ha iscritta la causa a ruolo.-Io non mi muovo provvederà lui, se crede, a riassumerla.-
A Brescia non fu fatto lo scambio delle conclusionali perchè l'avversario non era pronto Ciò malgrado la causa fu rimessa al 9 maggio per discussione e darò istruzioni perchè in detto giorno venga senz'altro chiusa.-

Saluti affettuosi.

Angelo

L'on. Bruppi - Atrize Stellini

non può essere una società
in nome collettivo che
assume la responsabilità
illimitata dei soci.
Però i soci mettevano, come
rivano, per determinati,
1° - i Bruppi capitali
necessari a
2° l'opera dell'Atrize Stellini
va stimata non con
perizia (art. 81 Cod. Com.) giacchè
non è cosa competita, ma
devono il 1713 Cod. Civile.

Vedere i caratteri dell'Atto in
partecipazione nel Vivante - Comm. Hop. 720

Avv. ANGELO MENINI
MANTOVA
••

Mantova li 8 ottobre 1928
VIA GRAZIOLI, 3

Carissimo Ivanoe,

credevo di venire io mercoledì a salutarvi prima che partiste invece Ottorino mi informò dell'anticipata partenza.-Per Martelli a tendo si fissi il giorno in cui andrà l'ingegnere per la perizia.Ciò ho già riferito all'interessato che fu quì con un ... tacchino.Per Bruzzi è proprio vero che il Tribunale ci ha dato torto.
Ma per me in modo barbaro.Non ha detto di accogliere la domanda di proroga del termine,che era il punto pericoloso ed avrebbe consentito all'avversario di rimediare.
Ha invece affermato che la notifica era valida e comunque sanata perchè denunciandola non fu sufficentemente specificata.In ogni modo attendiamo che notifichino ed allora appelleremo.
Ma dicesi che Stellini è in prigione quindi può darsi non vadano più avanti.
Ti terrò comunque regolarmente informato.
Saluta tutti.-Cordialmente

Angelo